

LA SQUILLA

Parrocchia S. Cristoforo m. – via del Duomo 5 - 61049 Urbania
Tel. 0722.319446; cell 338.2179346; e-mail par.sancristoforo@libero.it

Anno XLVII n. 03

BATTESIMO DEL SIGNORE A 12 gennaio 2020 – stampato in proprio

Farsi amare!

“Questi è il Figlio mio, l'amato: in lui ho posto il mio compiacimento”.

Matteo 3, 13-17

Come vorremmo conoscere ed accogliere quel servo eletto da Dio, riempito di Spirito Santo che, senza nessuna violenza e con infinito rispetto per ciascuno, stabilirà la giustizia di cui il mondo tanto ha bisogno: la vera giustizia che consiste nel restituire l'uomo a Dio. Grazie a Lui, i ciechi, che non vedono l'Amore di Dio, vedranno, e delle moltitudini di prigionieri scopriranno la libertà dell'Amore vero che solo Dio ci può donare.

Ora, oggi, presso il fiume Giordano, il cielo si strappa e la voce del Padre si fa sentire: quel Servo tanto atteso è Gesù. Lo Spirito Santo, come una colomba, scende su di Lui e dimora su di Lui. Non c'è quindi nessun dubbio: l'umanità finalmente può ritrovare Dio.

E Dio non fa preferenze di persone: Gesù si offre per essere Signore di tutti. Tutti. Si è inserito nella fila dei peccatori che chiedono il battesimo per essere in mezzo a noi, per poterci raggiungere tutti. Tutti. E oggi ancora, passa, beneficiando e risanando tutti coloro che stanno sotto il potere del diavolo, perché Dio è con Lui. Perché è Dio con noi. E tu, sii con Lui!

f. Antoine-Emmanuel, Fraternità Monastica di Gerusalemme, Firenze

La povertà più grande è il non sentirsi amato da nessuno: La ricchezza più benefica è il sentirsi amati da Dio. A tutti Lui dice: “Questi è il figlio mio l'Amato!”.

Se Dio ti ama, tu ti lasci amare?

Tempo di adorare



“C'è anzitutto il re Erode, che utilizza il verbo adorare, ma in modo ingannevole. Chiede infatti ai Magi che lo informino sul luogo dove si trovava il Bambino «perché – dice – anch'io venga ad adorarlo». In realtà, Erode adorava solo sé stesso e perciò voleva liberarsi del Bambino con la menzogna. Che cosa ci insegna questo? Che l'uomo, quando

non adora Dio, è portato ad adorare il suo io. E anche la vita cristiana, senza adorare il Signore, può diventare un modo educato per approvare sé stessi e la propria bravura: cristiani che non sanno adorare, che non sanno pregare adorando. È un rischio serio: servirci di Dio anziché servire Dio. Quante volte abbiamo scambiato gli interessi del Vangelo con i nostri, quante volte abbiamo ammantato di religiosità quel che ci faceva comodo, quante volte abbiamo confuso il potere secondo Dio, che è servire gli altri, col potere secondo il mondo, che è servire sé stessi!

Oltre a Erode, ci sono altre persone nel Vangelo che non riescono ad adorare: sono i capi dei sacerdoti e gli scribi del popolo. Essi indicano a Erode con estrema precisione dove sarebbe nato il Messia: a Betlemme di Giudea. Conoscono le profezie, le citano esattamente. Sanno dove andare – grandi teologi, grandi! –, ma non vanno. Anche da questo possiamo trarre un insegnamento. Nella vita cristiana non basta sapere: senza uscire da sé stessi, senza incontrare, senza adorare non si conosce Dio.

La teologia e l'efficienza pastorale servono a poco o nulla se non si piegano le ginocchia; se non si fa come i Magi, che non furono solo sapienti organizzatori di un viaggio, ma camminarono e adorarono. Quando si adora ci si rende conto che la fede non si riduce a un insieme di belle dottrine, ma è il rapporto con una Persona viva da amare. È stando faccia a faccia con Gesù che ne conosciamo il volto. Adorando, scopriamo che la vita cristiana è una storia d'amore con Dio, dove non bastano le buone idee, ma bisogna mettere Lui al primo posto, come fa un innamorato con la persona che ama. Così dev'essere la Chiesa, un'adoratrice innamorata di Gesù suo sposo.

All'inizio dell'anno riscopriamo l'adorazione come esigenza della fede. Se sapremo inginocchiarci davanti a Gesù, vinceremo la tentazione di tirare dritto ognuno per la sua strada. Adorare, infatti, è compiere un esodo dalla schiavitù più grande, quella di sé stessi. Adorare è mettere il Signore al centro per non essere più centrati su noi stessi. È dare il giusto ordine alle cose, lasciando a Dio il primo posto. Adorare è mettere i piani di Dio prima del mio tempo, dei miei diritti, dei miei spazi. È accogliere l'insegnamento della Scrittura: «// Si-

gnore, Dio tuo, adorerai» (Mt 4,10). Dio tuo: adorare è sentire di appartenersi a vicenda con Dio. È dargli del "tu" nell'intimità, è portargli la vita permettendo a Lui di entrare nelle nostre vite. È far discendere la sua consolazione sul mondo. Adorare è scoprire che per pregare basta dire: «Mio Signore e mio Dio!» (Gv 20,28), e lasciarci pervadere dalla sua tenerezza.

Adorare è incontrare Gesù senza la lista delle richieste, ma con l'unica richiesta di stare con Lui. È scoprire che la gioia e la pace crescono con la lode e il rendimento di grazie. Quando adoriamo permettiamo a Gesù di guarirci e cambiarci. Adorando diamo al Signore la possibilità di trasformarci col suo amore, di illuminare le nostre oscurità, di darci forza nella debolezza e coraggio nelle prove. Adorare è andare all'essenziale: è la via per disintossicarsi da tante cose inutili, da dipendenze che anestetizzano il cuore e intontiscono la mente.

Adorando, infatti, si impara a rifiutare quello che non va adorato: il dio denaro, il dio consumo, il dio piacere, il dio successo, il nostro io eretto a dio. Adorare è farsi piccoli al cospetto dell'Altissimo, per scoprire davanti a Lui che la grandezza della vita non consiste nell'averne, ma nell'amare. Adorare è riscoprirsi fratelli e sorelle davanti al mistero dell'amore che supera ogni distanza: è attingere il bene alla sorgente, è trovare nel Dio vicino il coraggio di avvicinare gli altri. Adorare è saper tacere davanti al Verbo divino, per imparare a dire parole che non feriscono, ma consolano.

Adorare è un gesto d'amore che cambia la vita. È fare come i Magi: è portare al Signore l'oro, per dirgli che niente è più prezioso di Lui; è offrirgli l'incenso, per dirgli che solo con Lui la nostra vita si eleva verso l'alto; è presentargli la mirra, con cui si ungevano i corpi feriti e straziati, per promettere a Gesù di soccorrere il nostro prossimo emarginato e sofferente, perché lì c'è Lui. Di solito noi sappiamo pregare – chiediamo, ringraziamo il Signore –, ma la Chiesa deve andare ancora più avanti con la preghiera di adorazione, dobbiamo crescere nell'adorazione. È una saggezza che dobbiamo imparare ogni giorno. Pregare adorando: la preghiera di adorazione.

Cari fratelli e sorelle, oggi ciascuno di noi può chiedersi: "Sono un cristiano adoratore?". Tanti cristiani che pregano non sanno adorare. Facciamoci questa domanda. Troviamo tempi per l'adorazione nelle nostre giornate e creiamo spazi per l'adorazione nelle nostre comunità. Sta a noi, come Chiesa, mettere in pratica le parole che abbiamo pregato oggi al Salmo: "Ti adoreranno, Signore, tutti i popoli della terra". Adorando, scopriremo anche noi, come i Magi, il senso del nostro cammino. E, come i Magi, proveremo «una gioia grandissima» (Mt 2,10). (Omelia di Papa Francesco, Epifania 2020).



anche noi, come i Magi, il senso del nostro cammino. E, come i Magi, proveremo «una gioia grandissima» (Mt 2,10). (Omelia di Papa Francesco, Epifania 2020).

Centro d'Ascolto

L'ORATORIO, riapre il CENTRO di Ascolto Educativo e di Formazione, con la collaborazione della D.ssa **Isabella Zucchi**, psicologa, psicoterapeuta, grafologa.

Il Centro è punto di ascolto: è aperto a tutte le figure educative, a famiglie, a genitori, agli adolescenti...

Per l'appuntamento bisogna prenotarsi, telefonando alla D.ssa Zucchi (328.8983497).

Il Centro è aperto nei **mercoledì 15 e 28 gennaio, 4 e 18 febbraio, 10 marzo**. Per permettere questa iniziativa di aiuto, si ringrazia chi lascia un libero contributo.

Domenica della Parola

Papa Francesco chiede a tutte le Chiese di dedicare la terza Domenica del tempo fra l'anno, e cioè **domenica 26 gennaio**, come giorno solenne dedicato "alla celebrazione, riflessione e divulgazione della Parola di Dio."

La Sacra Scrittura, da sempre, è un ponte di dialogo e di importante contatto anche con le altre confessioni cristiane e con le altre religioni.

Ogni realtà locale troverà forme più adatte ed efficaci per vivere al meglio questa domenica: dando risalto alla proclamazione della Parola, alla divulgazione di testi biblici, di incontri: **24 gennaio e 7 febbraio su Giobbe**.

Calendario

12 - 19 gennaio 2020

DOMENICA 12 gennaio

- * **FESTA BATTESIMO A.** I Settimana Liturgia Ore.
- * Alle Messe rinnovazione promesse battesimali.
- * **Alle 10.30, OMAGGIO** dei bambini e dei ragazzi del Catechismo a Gesù Bambino, in Cattedrale e celebrazione dei Battesimi.

LUNEDI' 13 gennaio

- * Ore 16.30: Incontro in parrocchia *Gruppo Missioni*.

GIOVEDI' 16 gennaio

- * **In Duomo**, Adorazione Continua dalle 9 alle 18.

VENERDI' 17 gennaio

- * **Festa di S. Antonio Abate: alle 15.30**, benedizione degli animali nella piazza Duomo; alla Messa delle 8.30 e delle **18.00**: benedizione del pane e degli alimenti

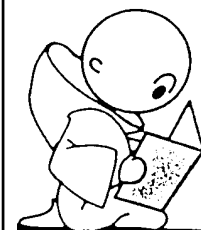
SABATO 18 gennaio

- * **Inizio Settimana Preghiera** per l'Unità dei Cristiani, fino al 25 gennaio.

DOMENICA 19 gennaio

- * **II DOMENICA T. O. A** II Settimana Liturgia Ore.

Vangelo quotidiano



Lunedì	13/01	Mc 1, 14-20
Martedì	14/01	Mc 1, 21-28
Mercoledì	15/01	Mc 1, 29-39
Giovedì	16/01	Mc 1, 40-45
Venerdì	17/01	Mc 2, 1-12
Sabato	18/01	Mc 2, 13-17
Domenica	19/01	Gv 1, 29-34